Anno VI. TORINO, Venerdì 2 FEBBRAIO 1872 Num. 33.

# GAZZETTA PIEMONTESE

Giorgi, non flectar

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per Posta . . . . . L. | 32 — | 16 — | 8 50 |
| Torino (a domicilio di distribuzione) . . » | 18 — | 9 — | 4 50 |
| Estero . . . . . » | 30 — | 16 — | 8 — |

| Prezzi d'Associazione. | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| Francia . . . . . L. | 60 — | 32 — | 16 — |
| Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » | 64 — | 32 — | 16 — |
| Germania . . . . . » | 72 — | 36 — | 18 — |

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincie con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve le abbruciati.
Si pubblica tutti i giorni compresi le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 2 FEBBRAIO 1872.

## ITALIA

### La quistione di Milano e dei Corpi Santi.

Ferve da parecchi anni una viva lotta, fortunatamente senza spargimento di sangue, tra il Comune di Milano e le borgate e il contado che lo circondano e costituiscono il Comune detto dei Corpi Santi. L'oggetto di questa gara, la quale ha dato luogo a dotte scritture e, per non parlar d'altri, fu trattata diffusamente da Carlo Cattaneo, consiste nel desiderio che ha Milano di assorbire i Corpi Santi, i quali non hanno nessuna voglia di lasciarsi assorbire e protestarono recentemente contro il disegno di annessione.

La questione interessa particolarmente Milano, gli abitanti di essa e quelli delle terre circostanti sono i giudici migliori di ciò che torna loro vantaggioso, e non ne avremmo quindi fatto cenno se non toccasse un punto importante legislativo, relativo all'amministrazione comunale e provinciale, il quale può avere molte altre applicazioni in Italia e merita quindi una speciale attenzione di tutta la nazione.

Si comprende il desiderio dei Milanesi. Si sentono stretti da una cerchia di ferro, vorrebbero estendere la loro giurisdizione, far contribuire alle spese della loro città un Comune popolosissimo, ricco, industriale. Forse sarebbe soddisfatto il loro amor proprio, se la metropoli della Lombardia, che già conta da duecento mila abitanti, divenisse per popolazione, coll'annessione dei Corpi Santi, la seconda città dello Stato invece di essere la quarta o la quinta, quantunque da questo fatto la sua prosperità ed influenza non possano ricevere un notabile aumento.

Ma i Corpi Santi hanno a loro volta cento ragioni per non desiderare di perdere la loro autonomia. Certamente la configurazione del loro Comune è deforme, è come un anello il cui centro si trova in un punto non sottoposto alla loro giurisdizione e le parti che lo compongono sono distantissime fra loro. Sarebbe quindi assai naturale che quel Comune, applicato l'art. 15 della legge comunale e provinciale, si scomponesse in tante frazioni importanti abbastanza per vivere di propria vita. Ma deforme o non deforme quel Comune crede con ragione che i suoi interessi scapiterebbero se non continuasse ad avere l'amministrazione e le rendite che ha presentemente e venisse assoggettato ai pesi cui dovrebbe sottostare per conseguenza dell'incorporazione a Milano. Ora esso non ha che un debito di 500,000 lire, Milano ne ha uno di 50 milioni, di cui si sgraverebbe volentieri di un terzo. Ma gli abitanti dei Corpi Santi, quantunque per l'annessione potrebbero godere di alcuni vantaggi, per esempio, profittare di alcune istituzioni caritative di Milano onde rimangono esclusi in virtù dei loro statuti, pensano che chi ha fatto il debito, per provvedere ai suoi comodi ed al lusso ed alla magnificenza della città, è giusto che ne paghi gl'interessi. Temono poi di rimanere oppressi dalla maggioranza, di vedere crescere, grazie ai dazi comunali, il caro dei viveri e conseguentemente messa a repentaglio la presente loro prosperità industriale, per la quale videro dopo l'unione col Regno italico crescere la loro popolazione di 20 mila abitanti.

A Milano si propugna caldamente l'annessione, ma le ragioni dei propugnatori non hanno grande peso, poichè essi giudicano in causa propria. Ciò che può parere singolare è che considerino la loro causa come vinta, che si lagnino soltanto delle lentezze frapposte all'adempimento dei loro desiderii. Non pare quasi che soccorra loro che qui non si tratta soltanto di ettari di terreno, ma degli interessi materiali e morali di 63 mila anime, senza il cui assenso non si può e non si deve proprio far nulla. E fosse pure il Consiglio provinciale favorevole affatto alle pretensioni dei Milanesi, non crediamo che troverebbe nella legge del 20 marzo 1865 i mezzi di farle valere.

Infatti nell'art. 13 della citata legge si stabilisce che il Governo del Re potrà decretare l'unione di più Comuni, qualunque sia la loro popolazione, quando i Consigli comunali ne facciano domanda e si fissino d'accordo le condizioni. Ora la Giunta comunale dei Corpi Santi nella tornata del 28 di gennaio propose che il Consiglio, invitato a pronunciarsi sull'aggregazione al Comune di Milano, dichiarasse le ragioni di questo non accennare ad alcun bisogno reale della città, e che l'accoglierle avrebbe per conseguenza la soppressione di un Comune importante, dotato di ogni mezzo di vita e pienamente corrispondente alle esigenze della nuova epoca, la rovina di migliaia di cittadini, i cui interessi riposano oggi sull'esistenza autonoma del Comune dei Corpi Santi, e che la legge non può aver voluto, nè il Governo volere tanto pregiudizio disgiunto da qualsiasi pregevole vantaggio della città. Insomma esprime un parere assolutamente contrario alla domanda del Comune di Milano. Nè lo muove la facoltà lasciata dal medesimo articolo ai Comuni che intendono riunirsi di tenere separate le loro rendite patrimoniali e le passività che appartengono a ciascuno di essi e quella di tenere separate alcune spese obbligatorie. Se il Consiglio accoglie, come è verosimile, le conclusioni della sua Giunta, più esplicita dichiarazione non si potrebbe fare.

Per l'art. 14 i Comuni contermini che abbiano una popolazione inferiore a 1500 abitanti e manchino di mezzi sufficienti per sostenere le spese comunali, che si trovino in condizioni topografiche da rendere comoda la loro riunione, potranno essere riuniti per decreto reale, quando il Consiglio provinciale abbia riconosciuto che concorrano tutte queste condizioni. Evidentemente questa eccezione, dettata dal bisogno di aggregare dei Comuni così piccoli e miserabili che non possano sostenere isolatamente le spese di un segretario, d'un computista, d'una scuola, d'un medico condotto o simili, prova che per regola generale si volle rispettata l'autonomia del Comune, e nel caso dei Corpi Santi siamo lontani dal motivo di applicare quelle eccezioni.

Si può cavillare sull'altinea dell'art. 14 per cui ai Comuni murati potrà essere dato o ampliato il circondario o territorio esterno, ma parci che a le ragioni della giustizia e della libertà e le dichiarazioni della legge siano chiarissime su questo punto, e che se non si manifesta dal Consiglio dei Corpi Santi un voto espresso di aggregazione, nessun Consiglio provinciale possa consigliarla, nè alcun reale decreto sancirla.

## ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 30 gennaio reca:

1. **Un regio decreto** (n. 624) del 30 dicembre, preceduto dalla relazione a S. M., che regola l'ammissione e gli avanzamenti nella carriera superiore dell'amministrazione forestale.

2. **Un regio decreto** (n. 650) del 4 gennaio, che stabilisce il ruolo normale nel Ministero dell'interno.

3. **Nomine** e promozioni nell'Ordine della Corona d'Italia.

4. **La notizia** che il Ministro della marina ha concesso la menzione onorevole al valore di marina al barcaiuolo Monti Erminio di Francesco da Spezia, per aver salvato il calafato Taddei Pietro, caduto fortuitamente nelle acque di quel porto la sera dell'8 settembre 1871.

## CRONACA CITTADINA

**Carnovale di Torino.** — *Società Gianduja. — Quattordicesimo bollettino.*

**Fiera.**

Ieri, dalle 10 alle 4, al Palazzo Carignano incominciò la distribuzione *dei fogli di permesso* per i posti ottenuti.

Qualora gli espositori non adempissero a codesta prescrizione entro il giorno di lunedì 5 corrente, il loro posto potrà essere accordato ad altri richiedenti.

SOTTOSCRIZIONI.

Direzione *Gazzetta del popolo* L. 100 — Caranti-Suant Luigia 5 — Engelfred 5.

*Negozianti.*

Ratti Giuseppe, L. 20 — Colombo Michele, 1 — Tosalli Paola, 2 — Gamba Teresa, 2 — Zuniglio Domenico, 4 — Barberis e Fallatti, 5 — Balestra Lorenzo, 1 — Napione sorelle, 2 — Fratollo Margherita, 5 — Cura sorelle, 2 — M. e G. fratelli Chiesa, 20 — E. Gagliardi e Comp., 15 — Boerio Vittorio, 10 — Baratta Emilio, 5 — A. Cauvin e Comp., 10 — Besson e Mosso, 10 — Pasquero Giuseppina, 2 — Genta sorelle, 2 — Maraschi Angela, 3 — Musso fratelli, 10 — Turò Carlotta, 10 — Basili Vittoria, 2 — Vola Carlo, 3 — Boussand Aimé, 10 — Biei Lorenzo, speditoniere, 10 — Carena Pietro, 5 — Simondetti Carlo, 50 — Grosso Luigi e Comp., 10, — Bosio Carlo e C., 5 — Geisser e Ettinger, 10 Operti Vincenzo, negoz., 5 — Filippi e Miletto, id., 5 — Bellardi, Appiotti e Giorsini, tipografi, 5 — Audiberti Giuseppe, fabbricante di vasti, 5 — Achino Giovanni, droghiere, 10 G. T. F. V., negoz. di tessuti, 10 — Degiovanni, negoz., 5 — Brod Ignazio, negoz., 6 — Gerbola, ottico, 5 — Robert, negoz. in vetrerie, 10 — Rodi, id., 20 — Rey fratelli, 30 — Dagot Carlo, 10 — Bachi Israel, 2 — R. Carisio, Brunetti e figlio, negozianti, 10 — Audenino Vincenzo, albergatore, 10

*Raccolte dal signor Allis Gio. Battista fra gli esercenti macellai:*

Sardi Giuseppe, L. 10 — Gribaudo Giuseppe, 5 — Allis Gio. Battista, 10 — Scribante Giovanni, 10 — Ferrero Bartolomeo, 5 — Rapeso Carlo, 10 — Sorasio Simone, 10 — Passione Ambrogio, 5 — Torazza Antonio, 5 — Valle Giorgio, 5 — Pia Giuseppe, 5 — Rabbi vedova e figli, 25 — Cagliero Margherita, 2 — Rizzetti Giuseppe, 2 — Quenda Catterina, 2 — Gramari Marianna, 1 — Ferrero Bernardo, 5 — Vaschetto Michele, 5 — Allasti Matteo, 3 — Tabbia Giuseppe 3 — Astigiano Gaspare, 5 — Rizzetti figlio, 5 — Vigitello Giovanni, 10 — Mijno Giuseppe, 2 — Torta Antonio, 1 — Angrisani, 5 — Tosi Catterina, 2 — Grosso Giacomo, 5 — Gerbaudo Giuseppe, 5 — Ligiardi ved. e figlio, 5 — Vigitello Luigi, 5 — Gianasso Angelo, 2 — Soffusati Domenico, 5 — Borgnino Sebastiano, 2 50 — Truccati Luigi, 1 — Illengo Annibale, 5 — Vaschetto Giovanni, 5 — Crosa Battista, 2 — Mulino Fortunato, 3 — Vigitello Michele, 5 — Ligiardi Bartolomeo, 2 — Rostagno Bartolomeo, 4 — Borgnino Lorenzo, 2 — Zanotti Domenico, 5 — Valla Ludovico, 1 50 — Pia Domenico, 10 — Merlino Giacomo, 10 — Gianasso Francesco, 5 — Crosa Francesco, 2 — Ferri Carlo, 5 — Ruco Giuseppe, 10 — Casalegno Francesco, 20 — Francesi Giovanni, 5 — Canta fratelli, 10 — Sprotti Maddalena, 4 — Berutto Giovanni, 5 — Pollone Giuseppe, 4 — Vittone Alessandro, 4 — Sasso Guglielmo, 5 — Cavaguaro Francesco, 4 — Casalegno Pietro, 25 — Marinetti Carlo, 5 — Martinetti Giuseppe, 3 — Ferrero Agostino, 1 — Falco Chiaffredo, 2 — Mussola Maria, 1 — Vittone Giuseppe, 2 — Costero Luigi, 4 — Giustetti Antonio, 2 — Pizio Domenico, 2 — Mogliasso Pietro, 1 — Ferrero Giovanni, 3 — Ferrara Pietro, 2 — Morlondo Michele, 5 — Marinetti Carlo, 5 — Ferro Giuseppe, 5 — Torchio Luigi, 4.

**Gianduja II.**

**Asili pei lattanti.** — Le signore patrone ed i signori azionisti e benefattori degli asili pei lattanti, sono pregati a voler concorrere colle loro oblazioni in oggetti alla tombola di beneficenza, che avrà luogo alla prossima fiera di Gianduja, nel banco degli Asili infantili.

Le offerte si ricevono fino a tutto il 5 corrente, in via Ospedale, N. 11, piano 2°.

**Circolo filologico di Torino,** *via Mercanti, n. 15.* Domenica prossima, 4 corrente, alle ore 8 pom., il chiarissimo prof. Pezzi farà nelle sale del Circolo la sua solita lezione di linguistica comparata.

A detta lezione hanno accesso anche le persone estranee alla Società.

**Società geografica italiana.** — I sott scritti pregano vivamente il graziosissimo sig. Direttore dell'accreditata *Gazzetta Piemontese* a compiacersi di inserirvi in tempo la seguente protesta di parecchi membri della Società geografica italiana.

Abbiamo letto non senza sorpresa nell'ultimo bollettino della Società ed in alcuni diari italiani l'annunzio della convocazione dell'assemblea generale dei soci in Firenze pel 3 del prossimo marzo.

Ci spiace sinceramente di trovarci in dissenso coll'ottimo e benemerito sig. presidente, il quale rappresentò così degnamente la nostra Società e l'Italia nel Congresso internazionale per le scienze geografiche, etnografiche e commerciali in Anversa.

Lo statuto proclama senza ambagi che *la Società geografica italiana ha la sua sede nella capitale del regno.* Per amor del cielo siamo fedeli a questo articolo fondamentale, la cui violazione potrebbe forse condurre la stessa Società ad un scioglimento compiuto. Non dimentichiamo che i 1800 soci sono uniti tra di loro colla statuto. Se nelle presenti circostanze l'assemblea incompleta votasse, come è possibile, e come temono con fondamento parecchi soci, la permanenza in Firenze, chi restituirebbe al esempio le somme notevoli pagate dai settanta soci perpetui i quali avrebbero diritto di uscire dal seno della Società?...

Essendo così facile provedere i molti inconvenienti che potrebbero nascere dalla violazione dell'articolo fondamentale dello stesso statuto sociale, preghiamo caldamente il nostro signor presidente a voler convocare prontamente e direttamente l'assemblea generale nella capitale del regno.

**Convitto nazionale.** — Ci scrivono:

La sera del 31 gennaio ebbi occasione di assistere ad una piccola rappresentazione drammatica musicale data dagli alunni del Convitto nazionale.

Rimasi davvero soddisfatto e meravigliato della maestria colla quale quei giovanetti eseguirono le parti loro. Elogi particolari farò al signor Puliga, il quale interpretò meravigliosamente la parte del *Pitocchetto*; si distinsero eziandio i signori Morelli, Sertour, Stampini, Dellarissa, Porta Alberto, Marotti e tutti in generale.

Un bravo di cuore ai signori Ferraris e Rivolta che sanno così bene istruire quei giovinetti nell'arte drammatica.

Si distinsero al *cembalo* i signori Battilana, Borgetto e Bognetti, e di ciò faccio i miei complimenti al loro prof. Arditi Martino.

**Alimentazione della città.** — Dai bollettini settimanali che si compilano per cura del Municipio, togliamo i seguenti dati concernenti la pubblica alimentazione dal 1° al 28 dello scorso gennaio:

*Carni.* I capi macellati all'ammazzatoio generale furono in numero di 10,514, cioè bovini 3847, ovini 6386, suini 781.

*Cereali.* Se ne vendettero 108,000 ettolitri in piccole partite di dettaglio; il commercio all'ingrosso il fa per mezzo di campioni.

*Vino.* Sul mercato furono venduti 3826 ettolitri al prezzo medio di L. 18 30 per ogni misura di 50 litri.

*Pollame.* Capi 33,470.

*Pescheria fresca.* Miriagrammi 1971.

*Ortaggi.* Miriagrammi 40,900.

*Frutta.* Miriagrammi 57,750, de' quali circa 24,000 di castagne.

Le quantità indicate per il pollame, la pescheria, gli ortaggi e la frutta rappresentano soltanto i capi e le partite che si esposero in vendita sul mercato generale in piazza Emanuele Filiberto e piazza Borgo Dora.

**Commissione per la tassa delle carni.** — Il prezzo medio della carne di vitello stabilito dalla Commissione degli esercenti macellai è di L. 1 56 il chilogr.

**Acqua acqua!** — Ci scrivono:

Varii abitanti della via della Misericordia si lagnano che sono quasi tre mesi da che son privi dell'acqua della fontanella accanto alla chiesa.

**Teatri.** — Questa sera vi è al Rossini la serata a beneficio della simpatica attrice Annina Cerruti, che da tre anni agisce nella compagnia dei signori Milone e Ferrero con pieno soddisfacimento del pubblico. Essa ha scelto per l'occasione la commedia in tre atti di Giulio Sarbiani: *Un sciopero* e la nuovissima farsa di Carlo Pero: *La festa d'mia fomna.*

I chinesi seguitano al Balbo i loro giuochi con crescente favore; ancora pochi giorni e poi lasceranno Torino.

*Morti denunciati all'uffizio dello stato civile il giorno 31 gennaio 1872*

Busso Virginia, d'anni 15, di Torino — Bertolazzi Limenio, id. 16, di Santhià, falegname — Allara Giuseppe, id. 9, di Casale — Golzio Serafino, id. 33, di Torino, chimico — Più 6 minori d'anni 7.

*Nascite dichiarate all'uffizio dello stato civile il giorno 1° febbraio 1872*

Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.

**OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE**

*fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.*

1° febbraio 1872.

| Altezza barom. in pollici e linee di Parigi | Temperatura all'esterno in gradi centesimali | Tensione del vapore in millimetri | Umidità relativa in centesimi | Declinazione magnetica | Vento | Stato atmosferico |
|---|---|---|---|---|---|---|
| 9 ant. | 5 a. | 3 a. | 9 a. | 8 a. | 8 a. | 8 a. |
| 744,0 | — 0,7 | 3,5 | 82 | 15° 16' | SO d. | ser. |
| 9 ant. | 9 a. | 9 a. | 9 a. | 9 a. | 9 a. | 9 a. |
| 744,6 | + 0,1 | 3,7 | 81 | 15° 17' | SO d. | ser. |
| 12 m. | 12 m. | 12 m. | 12 m. | 12 m. | 12 m. | 12 m. |
| 744,1 | + 3,5 | 4,5 | 76 | 15° 21' | calma | ser. |
| 3 pom. | 3 p. | 3 p. | 3 p. | 3 p. | 3 p. | 3 p. |
| 743,4 | + 6,2 | 4,8 | 70 | 15° 19' | SO d. | ser. |
| 6 pom. | 6 p. | 6 p. | 6 p. | 6 p. | 6 p. | 6 p. |
| 743,8 | + 4,5 | 4,8 | 69 | 15° 17' | SO d. | ser. |
| 9 pom. | 9 p. | 9 p. | 9 p. | 9 p. | 9 p. | 9 p. |
| 743,5 | + 2,9 | 4,0 | 72 | 15° 12' | SO d. | ser. |

Temperatura esterna al nord in gradi centesimali { minima — 0,9 / massima + 6,5

Acqua caduta mill. 0,0.

Minima della notte del 2 — 0,6.

---

(81) (V. Num. 32)

## APPENDICE

## UN MATRIMONIO SOTTO IL CANNONE

Racconto del secolo XVII

XLV.

Emilia frattanto, riparatasi nelle sue camere, aveva voluto essere sola. Pomaret e Susanna s'erano affrettati a recarsi presso di lei, ed avevano cercato colle loro parole confortarla ed ispirarle coraggio e speranza; ma essa nulla volendo ascoltare, ogni suggerimento e consolazione respingendo, aveva ad ogni patto allontanatili, e s'era data in preda ai tristi e dolorosi suoi pensieri.

Gastone le aveva pur detto d'amarla, le aveva assicurato che nulla più l'avrebbe da lui allontanato, che quell'impresa a cui accennavano le parole sorprese dalla Marta, non avrebbe avuto luogo più; e poi ad un tratto erasi pur tuttavia partito, e Brissac diceva per andarsene incontro a sicura morte, e glie lo diceva ancora più ad Emilia la sua paura, il suo tormentosissimo presentimento. Che voleva dir ciò? Possibile che egli avesse mentito? Qual cagione così potente eravi mai a farlo mendace alle sue parole? Oh! ella voleva saperlo; ne aveva il diritto, non era moglie di lui? Non trattavasi forse del suo destino, di tutta la sua esistenza? In quei plichi che Gastone aveva preparati, stava certamente la spiegazione del mistero; e perchè non li avrebbe ella aperti ad uscire da quella sì penosa incertezza, a sapere il pericolo ed il danno che la minacciavano? Forse chi sa che conoscendo tutto il mistero, alcun mezzo di riparo, di salvezza non avrebbe essa potuto trovare? Spinta da un sentimento superiore alla sua volontà, Emilia corse nel gabinetto del marito e prese i due plichi che stavano sul piano della scrivania: come già sappiamo, uno era diretto al cardinale di Richelieu, l'altro a Brissac, il primo la infelice non osò aprire, ma del secondo non esitò un momento a rompere il suggello. Vide che aveva avuto ragione, perchè sotto l'involto c'era una lettera anche per lei. La lesse avidamente; ma da quella non apprese nulla che servir la potesse. Ligny le domandava perdono d'aver forzata per un poco la volontà di lei, affine di lasciarle un nome che la potesse avvicinare a quella felicità che essa desiderava: tal felicità le augurava di tutto cuore, pregando che per lui ella serbasse non gratitudine, ma almeno una benigna memoria.

Emilia non comprese nulla, ma pianse; non sapeva bene a che accennassero tali parole, ma sentiva che esprimevano una generosità, un sacrificio di quell'anima nobilissima. Non c'era più che la lettera a Brissac, la quale potesse rivelarle ogni cosa: senza il minimo scrupolo, Emilia la lesse. In quello scritto Ligny raccontava all'amico tutto quello che gli era successo in quella notte fatale al castello La-Foncerie, la morte di Chavannes, il sopravvenire del Cardinale, la condanna da costui pronunziata, la promessa di morire data da lui Gastone.

A questo punto la misera sposa mandò un grido e si lasciò sudar di mano il foglio. Era Richelieu che voleva morto il suo Gastone; Richelieu, l'inesorabile, la cui ferrea volontà non si piegava mai, e la cui suprema potenza non conosceva ostacoli, nè pure indugi all'ottenimento de' suoi voleri. Ogni speranza le cadde dall'animo: il suo diletto doveva dirsi irrevocabilmente perduto. Si lasciò andare mezzo priva di sensi sopra una seggiola, e stette un poco così, abbandonata nel suo immenso dolore, come intronata, senza idee, senza nemmeno un'apprensione netta delle sue condizioni, con una gran confusione nella mente, nell'animo, in tutto l'essere, ma soffrendo immensamente, intollerabilmente. E intanto il tempo passava!... Questo pensiero venutole ad un tratto la riscosse. Come tornata in sè, si vide colà seduta, inoperosa, con isterili lagrime entro gli occhi, con isterile angoscia nel cuore, immobile, inetta, mentre l'uomo dell'amor suo, quegli che rappresentava ogni suo possibile bene sulla terra correva alla

BOLLETTINO ASTRONOMICO.

(*Tempo medio di Roma*). — 3 febbraio 1872.

Nascere del **Sole**, ore 7 40 — Passaggio al meridiano, ore 12 35 — Tramonto 5 27.
Nascere della **Luna** 1 50 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 58 matt.
Tramonto, ore 1; 52 matt.
Giorno della Luna 24.

RIFORME CARCERARIE.

L'egregio prof. Tancredi Canonico ci trasmette il seguente scritto che ci affrettiamo a pubblicare:

Torino, 30 gennaio 1872.

A coloro fra i lettori della *Gazzetta Piemontese* che s'interessano alla riforma carceraria, sarà forse grato il sapere che la Commissione istituita a tal uopo con regio decreto del 5 novembre scorso, ha cominciato da circa un mese i suoi lavori.

Il risultato delle conferenze ch'essa tenne finora fu di formolare compendiosamente una serie di quesiti i quali abbracciano nel loro insieme i punti più rilevanti di questa gravissima materia, onde veder modo di combattere il delitto in tutte le sue fasi; dai primi germi che se ne manifestano nell'adolescenza scapestrata fino al suo stato cronico, per cui non di rado resiste pur troppo in molti individui all'azione della pena e sopravvive all'espiazione di essa.

Gli stabilimenti pubblici di lavoro e di ricovero forzato pei delinquenti di tenera età in cui non sia sufficientemente provato il discernimento, e pei giovani discoli, fermarono quindi fin da principio l'attenzione della Commissione.

Essa si preoccupò seriamente delle carceri giudiziarie, come d'una delle questioni che i dati statistici raccolti, le visite fatte sui luoghi, la quotidiana esperienza additano fra le più urgenti: sia affinchè i locali aumentati e migliorati quant'è possibile, cessino alfine di essere uno de' fomiti delle associazioni criminali, sia affinchè il carcere preventivo venga ridotto entro i veri confini della più stretta necessità, e si ripari (per ciò che si può) il danno d'un'ingiusta detenzione.

In ordine alle case di pena, la Commissione non si è vincolata finora ad un sistema preconcetto; ma pose dinanzi a sè, come oggetto di studio imparziale, tutti i metodi finora tentati, nè si arrestò davanti al gran problema della deportazione penale.

Siccome poi, più ancora dei metodi esterni, giova al buon andamento degl'istituti penali, massime per cooperare con qualche efficacia alla rigenerazione morale del colpevole, l'azione saggia, amorevole, paziente ed (ove d'uopo) energica ed inflessibile dell'uomo sull'uomo, — così il personale degli ufficiali carcerarii, l'ammessione e l'opera di visitatori ufficiosi nelle carceri, formerà uno dei punti principali di studio per la Commissione.

Nè sconoscendo l'importanza delle mediche discipline in un buon ordinamento carcerario, non pure dal punto di vista dell'igiene, ma ancora per risolvere molte questioni dipendenti sì dalla costituzione fisica e dallo stato di salute del carcerato, sì dalla difficoltà di scernere in più d'un caso il limite preciso fra la criminalità e la pazzia, anche su ciò la Commissione ha fissato la sua attenzione.

Parecchi problemi eziandio si propose per limitare, se non distruggere, con apposite istituzioni complementari, le occasioni delle recidive; cercando i mezzi di colpire, oltre all'operaio immediato del delitto, anche il capitale criminoso e le criminose associazioni, senza di cui questa triste industria (al paro d'ogni altra) non potrebbe a lungo sostenersi.

Nemmeno trascurò la Commissione di porre a materia di studio il mezzo migliore di dar unità di direzione a tutti i rami dell'Amministrazione delle carceri; — di stabilire le basi di una buona statistica carceraria, onde render questa (se possibile) uniformemente organizzata presso tutte le nazioni civili; — di coordinare infine il sistema che verrà adottato colla legislazione penale del regno, proponendovi (ove d'uopo) quelle riforme che la riforma degli stabilimenti penali rendesse necessarie.

Il lavoro, com'Ella vede, egregio sig. Direttore, non è finora che ordito. Ciascuno dei commissari si occuperà ora d'una parte speciale di esso: sui risultati dei singoli lavori potrà in seguito la Commissione intera procedere più spedita e sicura al suo scopo.

— Con queste poche righe non intesi di fare un rendiconto, molto meno d'arrogarmi un mandato che non ho dagli onorevoli miei colleghi della Commissione. Le venni solo accennando, per mio conto particolare, alcuni dei punti principali su cui si sta ora lavorando, affinchè V. S., facendo l'uso che crede di questa mia, possa, per mezzo del suo riputato giornale, risvegliare la pubblica attenzione su questo gravissimo argomento.

L'interesse che già destano per se medesime siffatte questioni riceve in oggi un carattere d'attualità tutto particolare, attesa la prossimità del Congresso internazionale sulle materie carcerarie che, dietro iniziativa del benemerito Congresso di Cincinnati (Ohio) del 1870, deve tenersi a Londra nell'agosto di quest'anno, ed a cui dovrà pure partecipare l'Italia. Prima fra le nazioni a dare l'impulso alle riforme penali, non dovrebb'essere seconda a nessuna nel promuoverne il compimento, per quanto il consentano le condizioni finanziarie attuali e la natura dei mezzi che stanno in mano degli uomini.

Sarebbe a desiderare che quanti s'interessano a codeste questioni, sì intimamente connesse con tutti i problemi morali e sociali, manifestassero il frutto delle loro meditazioni e della loro esperienza. Il lavoro della Commissione (oltre al riuscire più agevole), avvalorato così dalla cooperazione di molti, avrebbe una base più larga ed efficacia maggiore; sarebbe, per così dire, il lavoro dell'intero paese.

Tanto più la nazione vivrà della vita sua propria, quanto maggiore sarà il numero di coloro che s'interessano a tutte le questioni sociali e che vi portano il loro contributo per risolverle. Questi problemi certamente non sono facili: ma la difficoltà non deve scorarci. Il vero progresso consiste, non tanto nella subita riuscita, quanto nella nobiltà dello scopo, nella fede in questo scopo e nella perduranza indomabile degli sforzi.

Riceva, egregio sig. Direttore, l'espressione della distintissima mia stima.

Di V. S. Ill^ma

*Dev.mo servitore*
TANCREDI CANONICO.

## CAMERA DEI DEPUTATI.

*Seduta del 31 gennaio.*

Presidenza del Presidente **Biancheri**.

La seduta è aperta alle 2.

L'ordine del giorno reca il seguito della discussione sul progetto di legge relativo all'ordinamento forestale.

È approvato, senza osservazioni, l'articolo quindici della Commissione, che è così concepito:

« Qualora, sia per parte dell'amministrazione forestale che per parte dei comuni, di altre autorità ed anche dei privati, si facesse notare l'esistenza di terre non comprese nello stato di vincolo, e che dovrebbero esservi perchè nelle condizioni indicate nell'articolo 2° della presente legge, il prefetto costituirà la Commissione prescritta coll'articolo 5, e farà procedere alla verifica relativa.

« Le decisioni su tali inclusioni straordinarie saranno emanate dal Ministero d'agricoltura, industria e commercio, intesa la Deputazione provinciale ed il Consiglio forestale. »

Esaurito così il titolo primo della legge, si passa al titolo secondo: *Boschi non vincolati*.

L'art. 16 della Commissione è del seguente tenore:

« I boschi nazionali non compresi nella categoria di quelli sottoposti a vincolo, di cui al titolo precedente, fino a che faranno parte del patrimonio dello Stato, saranno amministrati dal demanio col concorso dell'amministrazione forestale e con la guida di un piano di economia che ne regoli la rendita costante massima e ne ordini il progressivo miglioramento. »

**Del Zio** deplora con calde parole l'alienazione della foresta di Monticchio, che fu rispettata anche dal Governo borbonico.

**De Blasiis** (della Commissione) dà spiegazioni in proposito.

**De Luca** si associa all'on. Del Zio nel lamentare la vendita, e si duole inoltre che sia stata soppressa la strada nazionale che era stata decretata attraverso quella foresta senza sostituirla con la progettata ferrovia.

**Castagnola** (ministro di agricoltura e commercio) difende il suo operato, ricordando che dalla Camera nel maggio 1871 fu discussa e approvata l'alienazione, di cui oggi vorrebbe fargliesi un carico.

Per le altre obbiezioni che si potessero fare al contratto di vendita, si rimette a quello che potrà dire, se lo crederà opportuno, il ministro delle finanze.

**Del Zio** insiste nel biasimare la compiuta alienazione, ricordando le tradizioni che si collegavano alla foresta di Monticchio. Paragona questa alla Corona di ferro; se al Ministero venisse mai la voglia di ridurla al suo pristino stato di chiodo (*ilarità*), il sentimento nazionale si sentirebbe offeso e reclamerebbe contro il sacrilego atto ministeriale.

**De Blasiis** (della Commissione) aggiunge brevi osservazioni in replica all'onorevole Del Zio.

La Camera approva l'art. 16 senza modificazioni, e i successivi fino al 22 inclusive.

**Pres.** annunzia che la Giunta delle elezioni nella sua seduta di stamane ha esaminata quella dell'avv. Bozzi eletto nel collegio di Pistoia, ed ha concluso per la sua convalidazione.

La Camera approva.

Si passa al titolo terzo: *diritto di uso*.

« Art. 23. Per l'avvenire non potranno essere più concedute diritti di uso sui terreni. »

**Alli-Maccarani** chiede che questa disposizione sia limitata ai terreni boschivi.

**Manfrin** difende in generale i diritti di uso, e sostiene specialmente il diritto secolare.

**Castagnola** (ministro di agricoltura e commercio) ne difende la limitazione, appoggiandosi allo spirito delle legislazioni moderne tendenti all'abolizione. Dichiara di rimettersene al giudizio della Camera.

**Alli-Maccarani** propone un emendamento, a senso del quale si possa concedere il diritto di uso per 20 anni sui terreni non vincolati dalla presente legge.

**De Blasiis** (della Commissione) contesta il diritto secolare di uso difeso dall'onorevole Manfrin.

*Voci*: Voti! Voti!

Parlano ancora in mezzo alla disattenzione della Camera gli onorevoli Valerio, Varè, Pecile e Castagnola (ministro).

La Camera approva l'art. 23 secondo la redazione proposta dall'on. Valerio, che è la seguente:

« Per l'avvenire non si concederanno diritti di uso collettivi, perpetui, oltre quelli ammessi dall'art. 521 del Codice civile, sui terreni boschivi. »

Si lascia in sospeso l'art. 24, in seguito ad un emendamento proposto dall'on. Tocci, che è rinviato alla Commissione perchè lo prenda in esame.

Per l'art. 25 la Commissione propone la redazione seguente:

« Le dichiarazioni di quelli che pretendono avere diritti di servitù o d'uso sui boschi appartenenti allo Stato, ai corpi morali ed ai Comuni, e le domande per l'affrancamento saranno fatte al prefetto, il quale, intese le parti interessate per ottenere, ove sia possibile, una preventiva conciliazione, fatta fare la perizia necessaria per conoscere il valore delle abolite servitù e della corrispondente parte del bosco da assegnarsi agli utenti, quando le parti dichiarino di accettarne i risultati, proferisce il decreto relativo che è inappellabile.

« Quando poi non sia possibile una conciliazione fra le parti nel modo sopra indicato, il prefetto deferirà l'affare ad una Commissione composta del prefetto stesso, del presidente e del procuratore del Re del tribunale civile della sede della provincia.

« Questa Commissione, intese le parti, esaminate tutte le carte che saranno prodotte da quelle e fatte fare le opportune perizie da uno o più ingegneri di sua scelta, proferirà entro un anno il giudizio che sarà inappellabile. »

**Camerini** propone e svolge il seguente emendamento, che cioè nel primo alinea alle parole *di servitù e di uso* si aggiunga: « o diritti che si pretendono acquisiti sopra boschi o terre salde vincolate dalla presente legge. »

**Manfrin** propone egli pure un emendamento, nel senso cioè di delegare la risoluzione delle controversie insorte ai tribunali ordinari.

**Bonfadini** difende calorosamente l'articolo della Commissione, che delega questa facoltà al prefetto.

**Michelini** appoggia la proposta dell'on. Manfrin, come quella che dà maggior garanzia di giustizia.

**Castagnola** (ministro) parla contro l'emendamento Manfrin.

**Varè** lo sostiene.

**Manfrin** chiede che trattandosi di una questione così importante la Camera non voglia prendere una decisione, senza aver sentita l'opinione del ministro guardasigilli, il quale trovasi ora assente; per questo propone la sospensiva.

**Alli-Maccarani** parla lungamente in appoggio dell'emendamento Manfrin.

La Camera dà segni d'impazienza.

*Voci*. A domani, a domani!

**Presidente**. Non ha finito di parlare l'on. Alli-Maccarani?

**Alli-Maccarani**. Ho ancora da aggiungere qualche cosa.

**Presidente**. Allora la discussione è rinviata a domani.

**Farina** presenta la relazione sul progetto di legge per dare facoltà al Governo di aggiungere provvisoriamente una sezione alla Corte di appello di Genova.

La seduta è sciolta a ore 6.

(Solita rottura di fanali della illuminazione in gran numero). (*Gazz. d'Italia*).

Ci scrivono:

*Roma, 30 gennaio.*

L'inviato francese non s'è fatto vedere sino a questo momento a Roma. Pare che l'on. Guerzoni si sia inquietato di questa assenza e voglia saperne il perchè dal Visconti-Venosta. È un'interrogazione che non avrà nessun risultato. Il ministro degli affari esteri risponderà naturalmente ch'egli non può e non deve preoccuparsi dell'arrivo ritardato dell'inviato francese, quando d'altronde la Legazione francese è definitivamente stabilita qui.

Certo questo indugio non è prova di benevolenza soverchia della Francia verso di noi. Ad ogni modo che farci? Bisogna rassegnarsi al loro malumore e tirare avanti, tanto più ch'è cosa di pura *forma*.

Dicono che il signor Di Goulard tardi a venire, volendo vedere l'esito della discussione che deve seguire tra breve all'Assemblea francese per lo stabilimento della legazione francese presso il Re d'Italia. Comunque sia, per me credo che il miglior partito sia di non darci troppo pensiero di queste disposizioni d'una parte dell'Assemblea francese, e di non scorrere con interrogazioni ed interpellanze intempestive le difficoltà nelle quali trovasi il sig. Thiers, che in fondo vuol esserci piuttosto amico che nemico.

Ieri il Ministero ebbe alla Camera un piccolo scacco a proposito d'una mozione relativa all'articolo 2° della legge forestale.

La cosa prese un po' di tinta politica, perchè la deliberazione venne presa malgrado un'opposizione viva dei ministri dell'interno e dell'agricoltura e commercio. Vi noto il fatto, come quello che vi mostra come la maggioranza che appoggia il Governo sia poco sicura.

Il Consiglio di Stato ha risoluto in favore del Municipio la vertenza pendente colla Società Servadio, che non voleva lasciarsi espropriare i terreni da lei posseduti, sui quali in parte deve sorgere il nuovo quartiere dell'Esquilino.

Ieri sera a Corte ebbe luogo il pranzo dato in onore delle Deputazioni del Parlamento. Assistevano il Re, il principe ereditario colle loro case militari e le Deputazioni del Senato e della Camera.

G.

Leggiamo nell'*Opinione*:

« Ci giunge da Ancona una tristissima notizia; quella della morte di Armando Farini, maggiore dei bersaglieri.

« Era nel fior degli anni: soldato istrutto e valente, che prometteva di percorrere con onore di sè e con vantaggio del paese i supremi gradi militari.

« Il tifo l'ha tolto all'affetto della giovane sposa, alle cure di tre bambini, alle gioie della famiglia, all'amore de' suoi commilitoni, agli amici, all'Italia.

« Quanti lutti in pochi giorni! È intenso il dolore che si sente per la perdita d'un giovane, nel quale si riponevano liete speranze e che era degno figlio dell'illustre uomo di Stato, tratto anche lui immaturamente al sepolcro; ma chi può recare alleviamento al dolore della madre, della sposa, dei bimbi, del fratello? »

Leggiamo nel *Diritto*, e ne approviamo pienamente le parole:

« Pare che l'interrogazione che, secondo alcuni giornali, l'on. Guerzoni intendeva rivolgere all'on. ministro degli affari esteri, intorno all'assenza da Roma del ministro francese, signor Goulard, non abbia più ad aver luogo.

« Noi siamo lieti di questa determinazione, giacchè crediamo che il Parlamento italiano abbia ben altre e più gravi discussioni cui attendere. Che il ministro francese venga o non venga a Roma, è codesta una questione che assai poco c'interessa.

« L'Italia è cieca chi non la vede. »

Sappiamo che la Società dell'Alta Italia, sempre disposta a favorire in tutti i modi possibili il movimento commerciale di una illustre città come Genova, sta attivamente studiando i miglioramenti da introdursi nel recente orario delle ferrovie, specialmente per ciò che riguarda le comunicazioni con Roma.

A questo scopo, per quanto si consta, si tratterebbe di attivare tra Genova e Alessandria, oltre le attuali, una corrispondenza diretta che coincida col treno in partenza da Torino alle ore 4 pom. e con altro in arrivo ad Alessandria alle 5 14 pomeridiane.

Tra la Società dell'Alta Italia ed il Municipio di Chieri venne stipulata una convenzione, in forza della quale, una volta che da quest'ultimo siasi ottenuta la concessione della linea, la detta Società ferroviaria ne assumerà la costruzione e l'esercizio, subentrando al concessionario mediante rimborso delle spese da questo anticipate con altrettante obbligazioni della Società stessa. (*Monitore strade ferrate*).

Il cittadino Marotean, antico redattore del *Père Duchesne*, al quale fu commutata la pena di morte in quella della deportazione, è giunto sabbato mattina nel bagno di Tolone. Egli sarà condotto alla Nuova Caledonia.

Gli operai tipografi di Tours si misero in isciopero domenica scorsa, dopo aver presentate le loro condizioni ai rispettivi principali, domandando una risposta formale per lunedì. Le loro condizioni non essendo state accettate, essi hanno abbandonato le officine.

L'*Union libérale* di Tours annunzia che per tale coalizione si vede costretta ad uscire momentaneamente in mezzo foglio.

CATASTROFE DELLA BRAGUE.

Il convoglio conteneva solo 25 persone compreso il personale di servizio.

Otto persone sono incolumi; sei morte, sette più o meno gravemente ferite.

Morti sono il signor Lallemand ricevitore di dogana, Crevoulin macchinista, e due uomini ed una donna ignoti.

Feriti il signor Piteau ferito alla testa; damigella Gisner forte commozione; damigella Call forte contusione; S. Fougeris piaga alla testa; Ousel mortalmente ferito al capo; Jumpieri contusione generale (stato grave); Bianchi, mercante bestiami e Rebecq parecchie contusioni; il macchinista ed un viaggiatore ignoto lievi feriti.

## DISPACCIO PARTICOLARE
### della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 1° febbraio ore 2 40 pom.
Ricevuto a TORINO ore 5.

## CAMERA DEI DEPUTATI

Il Comitato si occupa del progetto per la costruzione dell'arsenale militare marittimo a Taranto: il Ministero chiede sei milioni e mezzo pel cominciamento dei lavori ripartendo tale spesa in sei anni.

*Valerio* non combatte la proposta che sia necessario di fondare un nuovo arsenale a Taranto.

Non gli pare che il Ministero abbia un'idea ben definita, perchè la spesa, prima calcolata 60 milioni, poscia limitata a 25, ora viene ridotta a 6 milioni e mezzo, e mancandogli un concetto giusto e preciso di questo progetto, rischierebbe, secondo il costume antico, di spendere malamente il denaro facendo sempre le cose a mezzo.

---

morta. Si alzò quasi smaniosa. Aveva bisogno di adoperarsi, di fare..... che cosa? Ah non sapeva. Di correre... dove? Non lo sapeva neppure. Ma l'inazione le pareva una colpa; ma lo stare inerte, aspettando l'annunzio della irrimediabile sventura le tornava insopportabile.

In quella stretta del suo cuore, in quella tremenda angoscia di cui mai non aveva provata, mai non aveva neppure pensato dover provare l'uguale, ricorse al sollievo delle anime credenti: alla preghiera. Si gettò ginocchioni e levando al cielo le palme esclamò con tutto il fervore di cui era capace la sua anima tenerissima ed innamorata:

— Dio! Dio che vedi il mio dolore, soccorrimi tu, salvalo tu! Oh non lasciarlo perire così il mio sposo! Oh non precipitarmi ad un tratto dalle più belle speranze nella disperazione della maggiore sventura; non volermi disgraziata per sempre, non volermi affatto perduta!.....

In che ho io meritato un tanto spasimo? Ci sarebbe da dubitare della tua clemenza, o Dio, della tua giustizia, della tua esistenza..... Oh che dico? Perdono! Perdono!... Ho smarrita la ragione... La smarrirò di certo, se continua questo affanno, se non mi togli da quest'orribile ansia che m'opprime..... Gli uomini non possono nulla... Tu solo, gran Dio, lo puoi... Gli uomini! A chi ricorrere?... Se andassi a gettarmi ai piedi del Cardinale?... Non mi riceverebbe neppure; ed ancorchè riuscissi, non darebbe retta alle mie preghiere. Ma pure qualche cosa convien bene ch'io tenti..... Ci deve essere alcun che da fare... Se provassi almeno!... Ma rimaner qui inerte in tali momenti è orribile. Andiamo..... Dio mio! Vergine Santa! datemi voi un'ispirazione!

Mandò un grido e si battè la fronte. Le parve che l'ispirazione fosse venuta. Si ricordò del plico misterioso che la madre le aveva lasciato e delle parole che essa le aveva dette in proposito.

« Se alcuna grande sventura ti minacciasse, se tu avessi da sopportare le « persecuzioni di qualche potente, allora, « ma allora soltanto apri quest'involto e « guarda quello che contiene. »

La grande sventura la minacciava appunto: qual maggiore di quella della morte dell'uomo ch'essa amava ed a cui un santo nodo l'aveva unita quel giorno medesimo? Un più che potente voleva il danno e la rovina di lei, poichè era ordine di Richelieu che Gastone di Ligny dovesse morire. Quella era la propria ed acconcia occasione di rompere quei saggelli sempre fino allora rispettati e tentare l'intervento di quell'ignota influenza che un segreto istinto di botto le veniva dicendo sarebbe stato la sua salute. Non esitò più: corse allo scrignetto in cui teneva serrato quel misterioso e prezioso plico, e trattolo fuori, lo aprì risolutamente.

Esso conteneva tre involtini: il primo era diretto niente meno che al cardinale di Richelieu. Emilia ebbe un moto di stupore e di gioia, di cui pure non sapeva spiegarsi il perchè. Era l'istinto, era un presentimento che la faceva certa, colà essere la sua salute. A suo senno il destino di Gastone non dipendeva egli dal Cardinale? Ed a costui appunto veniva a parlare, certo in favore d'Emilia, poichè quelle carte le erano state date come talismano nella sventura, una voce dal di là del sepolcro... La voce di chi? Essa non lo sapeva; non pensava che fosse quella dell'unica donna cui aveva sempre ritenuta per sua madre, ma si sentiva quasi sicura che la doveva essere una voce autorevole.

Il secondo involto era diretto a lei medesima colle semplici parole: « ad Emilia; » il terzo aveva sopra una leggenda che diceva: « Lettere di Duplessis. » La scrittura sopra i tre involti era della mano medesima; Emilia non la conosceva, ma nei suggelli era impresso lo stemma dei La-Fuccerie, ed ella si persuase che quella era la scrittura della sua madrina. L'immagine di quella nobil donna — mesta, pallida, infermiccia qual essa l'aveva veduta — sorse improvvisa nella mente d'Emilia; ed alla eccitata immaginazione di costei parve davvero vedersi comparire innanzi quella benigna figura, amorevole, pietosa, com'era stata sempre per lei, e che le sorridesse con piglio incoraggiante e che le facesse cenno di leggere quella lettera che le era diretta.

Emilia non era stata che un minuto secondo con quei tre involti in mano, come esitante: depose quei due che non erano a lei diretti, e con mano febbrilmente agitata, aprendo quello su cui era scritto il suo nome lesse avidamente.

La lettera era concepita in questi termini:

(*Continua*) FULVIO ADDUDI.

Siccome la somma domandata è spendibile in sì lungo lasso di tempo sarebbe insufficiente tanto per il completo arsenale quanto per semplice stazione navale, e d'altra parte la durata di sei anni per i progettati lavori condurrebbe all'inutilità dell'opera stessa, egli respinge la legge come illusoria.

Invita il ministero a renderla tale che si sappia quale arsenale intenda fondare, quale somma impiegare e quanto tempo sarà necessario.

*Nicotera* consente con *Valerio* circa la insufficienza del progetto ed opina che si debba oramai procedere risolutamente deliberando la fondazione di un vero e completo arsenale a Taranto.

Intanto si spenda la somma domandata dal Ministero durante i prossimi due anni come preparazione dei rimanenti lavori.

*Monti* difende il progetto che intende solamente facilitare l'entrata delle navi da guerra nel mare interno di Taranto, sicuro e forte ricovero, e preparare i magazzini occorrenti.

*Maldini* e *Cavalletto* ragionano nel senso di Nicotera.

*Mezzanotte* non combatte il progetto, ma dubita che non provveda bene alla difesa nazionale distruggendo gli arsenali di Napoli e Castellamare, avanti che i lavori dell'arsenale di Taranto siano compiti.

Perciò propone che l'arsenale di Napoli non venga soppresso e diminuito prima di tale compimento.

*Sorrentino* e *San Donato* appoggiano tale proposta deplorando che col disarmo di Napoli, abbandonandola agli attacchi nemici, si perda molta parte della difesa nazionale.

*Nicotera* dimostra che Napoli non è difendibile nè ora nè mai e sostiene che mantenendovi l'arsenale militare si privi la detta città dei mezzi di diventare grande piazza commerciale.

*Lazzaro* e *Sineo* chiedono che senza pregiudicare alcuna questione si raccomandi alla Giunta di studiare i mezzi più accorti e spediti per provvedere alla difesa nazionale anche dal lato del mare.

*Bulini* propone l'ordine del giorno puro e semplice sopra ogni proposta.

Il Comitato lo respinge.

Si approva quindi il progetto colla proposta *Mezzanotte* relativa alla conservazione temporaria dell'arsenale di Napoli e la proposta *Lazzaro* per raccomandare di studiare mezzi migliori e più spediti per costruire l'arsenale di Taranto.

*Seduta pubblica.*

Continua la discussione sull'ordinamento forestale. Approvasi l'art. 25, con una nuova redazione accettata dal Ministero e dagli oppenenti di ieri; quindi, dopo qualche dibattimento, adottansi altri articoli sino al 44, colla sospensione di sei, che vengono rinviati alla Giunta.

All'articolo 45, relativo alla procedura, **Trombetta** svolge un emendamento, chiedendo che le azioni penali siano intentate e proseguite dal Pubblico Ministero, anzichè dagli agenti forestali.

**Castagnola** risponde al proponente, sostenendo l'articolo della Commissione, che deferisce l'azione sui reati forestali agli agenti, riferendosi ai precedenti della Camera e del Senato ed ai voti della magistratura superiore.

# CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono:

*Roma*, 31 *gennaio* (sera).

La Camera procede lentamente nella legge forestale, la quale ha disposizioni savie e fruttuose, ma se non m'inganno, è informata a principii troppo autoritari ed accentratori.

I deputati sperano che questa legge sia finita fra due o tre giorni; resterebbe per conseguenza il tempo necessario, prima delle vacanze del carnovale, alla pubblica discussione della legge di parificazione delle Università di Roma e di Padova, ch'è il tema scelto, non so quanto a proposito, dal Bonghi e dai suoi amici per dare una battaglia ai Correnti.

La Commissione del Quindici spera di compiere il grosso del suo lavoro tra quattro o cinque giorni, e di eleggere il relatore generale del complesso dei provvedimenti finanziari, e i relatori speciali per ciascuno di questi provvedimenti.

Se questa speranza s'avvera, vuol dire che questa relazione generale insieme colle relazioni speciali potrà essere presentata alla Camera dal 15 al 20 di febbraio, e quindi la discussione pubblica alla Camera cominciare nella prima settimana di marzo.

A misura che si approssima il giorno nel quale questa Commissione sta per prendere le sue conclusioni definitive, l'ansietà va crescendo nel pubblico. Ognuno intende facilmente che le risoluzioni della Giunta possono esercitare non poca influenza sulle sorti del piano finanziario e su quelle dell'intero Gabinetto.

È vero che quello che già si conosce delle risoluzioni preparatorie della Commissione, fa supporre poco bene di alcune delle proposte più essenziali del ministro delle finanze, tuttavia siccome si sa che queste votazioni debbono rinnovarsi, e possono ancora essere variate, così nasce da questo stato una penosissima incertezza.

Per me non voglio far pronostici. Credo soltanto che, comunque si risolva la Commissione, essa sarà molto divisa nelle sue ultime deliberazioni, tantochè le proposte del Sella abbiansi sin d'ora a considerare ammesse o respinte a maggioranza molto debole.

La Commissione ha sentito nella sua riunione d'oggi una deputazione d'industriali di Como in ordine alla tassa sui tessuti.

È inutile dica che questi signori hanno conchiuso, a quello che m'ha detto uno di essi, ch'è antica mia conoscenza, contro la proposta ministeriale.

Mi dicono che il Sella, pur di far passare la massima, è disposto a fare tutte le concessioni immaginabili sulla tariffa e sulla modalità. È evidente che una volta ammessa la tassa, più tardi si penserebbe ad aumentarla. Resta a vedersi se la Giunta sia disposta a cedere a questa specie di tentazione.

Avete ragione a levar una voce d'allarme contro la tassa sui fiammiferi; so da buona fonte che l'idea di questa imposta è coltivata dal Ministero; non ci sarebbe da far meraviglia se la mettesse avanti invece di qualche altro aumento che fosse rigettato dalla Commissione.

G.

---

Fra le cause della mezza sconfitta toccata testè dal Governo, il corrispondente romano di un giornale annovera le lentezze amministrative, per cui alcuni stipendi di cui furono firmati i mandati sin da settembre, non sono stati ancora pagati, nonostante le continue lagnanze degl'interessati. Quindi una scontentezza che si traduce in voti di opposizione. Nè la cosa ci meraviglia, perchè si tratta d'inconvenienti di cui tutti dolgonsi, anche quelli che s'interessano pochissimo o niente affatto alle questioni del *placet* o della pluralità delle banche ed altre che empiono le colonne dei giornali. Ma il nostro Governo non si vuole correggere a niun patto. Chi crederebbe che a Torino, dopo sei mesi che si pagano le cedole del debito pubblico scadenti al fine del passato semestre, gli sventurati creditori dello Stato sono ancora costretti a fare la coda per aspettare che venga il loro turno di essere pagati? Non si danneggia a questo modo i cittadini facendo loro perdere, col tempo, l'interesse del loro denaro?

---

È aspettato prossimamente a Roma il principe Federico Carlo nipote del Re di Prussia Imperatore di Germania, uno dei generali tedeschi che abbiano mostrato maggior talento nelle ultime guerre.

---

Il risultato della sottoscrizione per la ferrovia del Gottardo ha superato di gran lunga ogni previsione. In Italia si ebbero 65 mila azioni, e com'è noto, la riduzione è fatta sulla base del sesto. In Germania tutte le azioni furono assorbite da grandi case finanziarie, e non una fu messa a disposizione del pubblico. Nella Svizzera sola furono firmate oltre 140 mila azioni. A Basilea si distribuiva appena un'azione su cento, a Zurigo una su cinquanta, nel *Ticino* saranno date 4 azioni a tutti quelli che ne sottoscrissero oltre a 100, essendo in tutto, le azioni riservate al Ticino, 500; le sottoscrizioni di una o due azioni sono scartate. I listini finanziari di Zurigo fanno già ascendere il valore di ogni azione a 540 franchi. (*Diritto*).

---

COMMERCIO INTERNAZIONALE.

La *Gazzetta ufficiale* pubblica la tabella delle importazioni ed esportazioni durante il 1871 che noi pubblicheremo per disteso, ecco intanto le cifre sommarie:

| | 1871 | 1870 |
|---|---|---|
| Import. valore L. | 963,698,441 | 892,639,237 |
| Esport. » | 1,085,459,567 | 763,594,445 |

Abbiamo dunque un aumento nell'importazione di 71 milioni, e nell'esportazione di 322 milioni.

Abbiamo pure il risultato degli approdi della valigia delle Indie a Brindisi.

| | 1871 | 1870 |
|---|---|---|
| Bastimenti approdati | N. 52 | 10 |
| Colli postali importati | » 8786 | 1300 |
| Bastimenti partiti | » 52 | 10 |
| Colli esportati | » 9062 | 559 |

Il servizio regolare nel 1870 non cominciò che al 23 ottobre.

---

La *Liberté* annunzia che il conte di Chambord si recherà quanto prima a Bruxelles.

---

Il sig. Thiers ricomparve mercoledì scorso negli uffizi della Camera. Egli sembrava molto irrequieto, andava, veniva, interrogava i deputati. La votazione ch'ebbe luogo sul progetto di legge relativo alla marina mercantile lo aveva molto soddisfatto.

## DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

*Barcellona*, 31 *gennaio*.

Ieri si formarono alcuni assembramenti; essendosi tirato contro la pubblica forza, questa rispose, uccidendo due persone, e ferendone una. La tranquillità venne ristabilita, e furono prese misure di precauzione per impedire che si rinnovino i disordini.

*Versailles*, 1 *febbraio*.

Thiers andrà oggi a Parigi per restituire la visita ad Apponyi ed Orloff. Assisterà forse oggi stesso alla seduta dell'Assemblea, ma non è probabile che prenda parte alla discussione.

La voce della dimissione di Dufaure è smentita.

*Madrid*, 31 *gennaio*.

L'agitazione di Barcellona è terminata, e non ebbe alcuna importanza.

Sono prive assolutamente di fondamento le notizie che la pubblica tranquillità sia stata turbata nelle altre provincie. La tranquillità è perfetta. I partiti preparansi pacificamente alla lotta elettorale.

*Londra*, 1 *febbraio*.

Katakazy è giunto a Liverpool.

I giornali dicono essere prima di tutto necessario l'accordo sul senso del trattato di Washington, prima che il tribunale di Ginevra cominci i suoi lavori.

Il *Times* dice che l'Inghilterra deve sciogliersi dal trattato, se l'America persiste nel tentativo di travisare le intenzioni originali del trattato.

Il *Daily Telegraph* dice:

« Non respingiamo temerariamente gli elementi di un accordo ulteriore, ma protestiamo energicamente contro una domanda che i negoziatori inglesi firmatari del trattato non ebbero mai in vista. »

*Berlino*, 1 *febbraio*.

Il cancelliere dell'Impero presentò al Consiglio federale un progetto che accorda 200 mila talleri pel 1872 per la fondazione ed il mantenimento dell'università di Strasburgo.

*Pietroburgo*, 1 *febbraio*.

Il console generale a Bukarest, barone di Offenberg, venne nominato ministro straordinario a Washington.

Katakazy fu impiegato presso il ministero degli esteri.

*Roma*, 1 *febbraio* (notte).

L'*Italie* dichiara priva di fondamento la voce che una squadra italiana abbia ricevuto ordine d'incrociare nelle coste della Spagna.

*Versailles*, 1 *febbraio*.

*Assemblea*. — Rémusat legge un dispaccio di Lyons, il quale dice che l'Inghilterra non fa obbiezione alla revisione delle tariffe, purchè non si ritorni al protezionismo.

Gambetta propone di aggiornare la discussione.

Thiers combatte l'aggiornamento; smentisce le intenzioni protezioniste attribuite al Governo.

L'emendamento Johnston, che, riservando la denunzia dei trattati, invita il Governo a riprendere le trattative coll'Inghilterra allo scopo di modificare nell'interesse fiscale le tariffe del trattato, è respinto con 423 voti contro 200.

La proposta Gambetta di aggiornare la discussione è respinta con 415 voti contro 192.

## DISPACCIO PARTICOLARE
### della *Gazzetta Piemontese*

Spedito da ROMA 2 febbraio ore 9 10 ant.
Ricevuto a TORINO ore 11 30.

È smentita la notizia che legni italiani partono per le coste di Spagna a disposizione di re Amedeo. Le relazioni dei giornali sullo stato di quel paese sono molto esagerate.

Il *Fanfulla* dice che, perdurando la malattia del cardinale Antonelli, verrà surrogato dal cardinale Deluca.

Si ritiene per certo che la Commissione dei Quindici emetterà le sue conclusioni oggi o domani.

Cumino Giuseppe gerente.

## Notizie Commerciali

**Cereali.** — A Parigi, 31 gennaio, avvenne un notevole aumento sulle farine che si quotano per quintale:

| | |
|---|---|
| Scelte | L. 51 60 |
| Buone marche | » 50 10 |
| Altre qualità | » 47 a 49 70. |

Ma per ora questo rialzo non influì sui mercati del frumento nei dipartimenti che continuano in ribasso.

Il frumento a Parigi vale:

| | |
|---|---|
| Scelti per quintale | L. 36 66 a 37 50 |
| 1ª qualità » | » 35 41 a 36 25 |
| Correnti » | » 33 75 a 35 — |
| Ordinari » | » 31 66 a 33 33 |

con pochissimi affari perchè i mugnai pretendono ribassi, ed i detentori vogliono aumenti.

A Londra prezzi invariati con affari ristretti; i carichi flottanti ben tenuti essendosi ridotti fr. 52 per ettol. per due carichi Odessa.

A Marsiglia, 30 gennaio, vi fu maggior animazione d'affari essendosi venduti e t. 24,000 fra cui 10,400 Odessa 125|123 a 26 50 per 100 litri sconto 1 p. 0|0.

---

**Liverpool**, 31 gennaio. — Vendite di cotoni, 30,000 balle.

Mercato fermissimo.

Middling Orleans, 11 1|8; Middling Upland, 11 1|8; Fair Oomrawuttee, 8 3|8; Fair Bengal, 6 3|8.

Middling Orleans, a consegna, 11 5|8; Oomra nuovo, spedizione in febbraio e marzo, 9.

**Nuova York**, 30 gennaio. — Le entrate di cotoni in tutti i porti degli Stati Uniti nei primi 4 giorni della settimana ammontarono a 48,000 balle.

Middling Upland, 22 3|8.

Oro, 110.

**Anversa**, 27 gennaio. — Petrolio pronto, fr. 47, fermo;

**Filadelfia**, 26 gennaio. Petrolio raffinato, cent. 22 1|4.

*(Sole)*.

---

MERCATO DI CHIERI.

*(Nostra corrispondenza)*.

30 gennaio. — Mercato animatissimo specialmente in bestiame a prezzi sostenuti. Il grano sempre in ribasso, e gli altri generi stazionari.

Eccovi il solito listino delle vendite e dei prezzi:

| | | | |
|---|---|---|---|
| Frumento | 1ª q. per ettolitro | L. | 21 34 |
| Meliga | 1ª q. » | » | 17 45 |
| 275 quint. | Legna forte | L. | 0 30 a 0 37 |
| 90 » | Idem dolce | » | 0 18 a 0 25 |
| 195 » | Fieno | » | 1 — a 1 10 |
| 75 » | Paglia | » | 0 60 a 0 65 |

Il miriagramma.

| | | | |
|---|---|---|---|
| 42 Buoi | 1ª qual. | L. | 6 75 a 7 50 al mir. |
| 30 Idem | 2ª id. | » | 5 75 a 7 — id. |
| 20 Vitelli | 1ª | » | 7 — a 8 — id. |
| 10 Idem | 2ª | » | 6 — a 7 — id. |
| 2000 Pali da vigne | | L. | 0 33 a 0 34 |
| 150 Vimini | | » | 0 63 a 0 70 |

---

**Borsa di Genova** — 1 febbraio.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita si negoziò per contanti da 71 40 a 71 70.

Per fine mese si negoziò da 72 35 a 72 65.

Le azioni della Banca Nazionale si negoziarono a 3770.

Le azioni Credito Mobiliare si contrattarono a 928.

Le azioni Meridionali da 447 a 450.

Francia breve lettera a 107 50, danaro a 107 25.

Londra a vista lettera 27 38, danaro 27 33.

Marenghi da 21 56 a 21 69.

Sconto 5 per 0|0.

---

**Borsa di Milano** — 1 febbraio.

*Corsi del mattino.*

| | | |
|---|---|---|
| Rendita Italiana cont. | | 72 — |
| » » fine mese | | 72 35 |
| Prestito nazionale 1866 cont. | | 86 1|2 |
| » » fine mese | | — — |
| Azioni ferrovie Meridionali | | 452 — |
| » Regia Tabacchi | | 725 — |
| » Banca nazionale | | 3800 — |
| » Banca di Costruzione | | 675 — |
| » Banca di Torino | | 955 — |
| » Industria commm. | | 355 — |
| » Banca Lombarda | | 799 — |
| » Credito Milanese | | — — |
| » Banca Veneta | | 310 — |
| » Banca gen. di Roma | | 602 |
| Obbl. Ecclesiastiche | | 67 — |
| » Ferrovie Sarde | | 199 — |
| » Beni Demaniali | | 503 — |
| » Ferr. Meridionali | | 228 50 |
| » Regia Tabacchi | | 510 — |
| Boni ferrovie Meridionali | | 525 — |
| Cambi sopro Francia a vista | | 107 15 |
| » Londra a tre mesi | | 27 26 |
| » Francoforte a tre mesi | | 209 1|4 |
| » Vienna a tre mesi | | 234 — |
| I pezzi d'oro da 20 fr. | | | 21 58 |

Sconto 4 per 0|0.

---

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI.

*(Bollettino Ufficiale)*

BORSA DI TORINO

2 febbraio 1872. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 p. 0|0. C. del m. in c. 72 60 65 65 77 1|2 80 85 90 90 95 73 (72 80) 72 80 d'ufficio, in liq. 73 25 30 35 35 p. 29 febb.

Corso legale 72 80.

Azioni Banca Naz. C. del matt. in c. 3830 3850.

Az. B. Sconto e Sete. C. d. m. in c. 412 413, in liq. 414 415 415 415 50 50 416 416 416 p. 29 febb.

Az. Banca del Popolo d'Asti. C. d. m. in c. 78.

Obbl. ferr. Romane. C. del m. in con 197 25 50 196 50.

Obbl. ferr. Savona. C. d. matt. in c. 209.

Fonsa d'oro da L. 20, 21 57 a 21 60.

CAMBI

| | a vista dan. | a vista lettera | per 3 mesi dan. | per 3 mesi lettera |
|---|---|---|---|---|
| Svizzera(*) | 107 80 | 107 90 | — — | — — |
| Francoforte | — — | — — | 229 50 | 230 — |
| Lione(**) | 107 20 | 107 30 | — — | — — |
| Londra (***) | — — | — — | 27 15 | 27 20 |

(*) Sconto 4 per 0.0.
(**) Sconto 6 per 0|0.
(***) Sconto 3 per 0|0.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

del 2 febbraio.

**Rendita: corso legale aumento cent 75 sulla Borsa precedente.**

La situazione è alquanto cambiata in meglio non solo in Italia, ma anche a Parigi, ove la liquidazione si fa con molta facilità. Tale era il nostro avviso, nè c'ingannammo facendo sperare prossimi tempi migliori.

Ci si annunzia che Verona non volendo rimaner addietro nel movimento finanziario generale, a cura della casa F. di L. Grego in unione ad altri banchieri ed Istituto di credit, ha promosso la formazione di una *Banca di Credito Veneto*, che promette essere utile al commercio di quella nobile provincia; e noi le auguriamo buona fortuna e molti affari.

L'odierno nostro mercato fu molto sostenuto sulla rendita, che venne vivamente ricercata per pronti a 72 75 e per fine mese a 73 25. Chiusura in buona apparenza. Valori industriali sostenuti. Banca Nazionale in viva ripresa.

Rendita pronta 72 70 a 73 80.
Rendita fine 73 20 a 73 25.
Prestito Naz. 87 a 87 25.
Asse Ecclesiastico 87 a 87 10.
Banca nazionale 3820 a 3845.
Banca di Torino 925 a 930.
Banco Sconto 416 a 414.
Lavori pubblici 620 a 625.
Banca Italo-Germanica 605.
Az. ferr. Meridionali 454 a 452.
Az. R. Tabacchi 720 a 722.
Azioni ferr. Romane 130 a 134.
Obbl. Cavour 432 a 430.
Obbl. Meridionali 225 a 223.
Vittorio Emanuele 212 a 217.
Obbl ferr. Romane 197 a 198.
Oro 21 60.
Francia 107 35.
Londra 27 20.

| Borsa di Firenze — | 31 | 1 febbraio. 1 |
|---|---|---|
| Rendita al 5 0|0 | 71 97 5 | 71 97 5 |
| Oro lettera | 21 60 5 | 21 60 5 |
| Londra lettera | 27 18 | 27 16 |
| Cambio su Parigi | 107 40 | 107 2½ |
| Prestito Nazion. | 86 55 | 86 40 |
| Obbligg. Tabacchi | 511 50 | 512 — |
| Az. Tabacchi | 720 50 | 719 75 |
| Banca Nazionale | 3700 — | 3700 — |
| Banca Toscana | 1761 5 | 1750 — |
| Az. ferr. Merid. | 446 — | 445 — |
| Obbligg. » | 230 — | 228 — |
| Boni » | 530 — | 530 — |
| Obbl. Ecclesiast. | 87 — | 87 — |
| Inserra. | | |

*Parigi*, 1 *febbraio*.
*(Chiusura della Borsa)*

| | 31 | 1 |
|---|---|---|
| Rendita francese | 56 65 | 57 (*) |
| Rendita Italiana | 67 10 | 67 25 |
| Ferr. Lombardo-Venete | 406 — | 406 - |
| Obbligaz. idem | 254 — | 253 75 |
| Ferrovie Romane | 125 — | — — |
| Obbligaz. idem | 189 50 | 190 50 |
| Obbl. ferr. Vittorio Em. | 198 — | 198 75 |
| Obbl. ferr. Meridionali | 209 50 | 208 — |
| Cambio sull'Italia | 6 3|4 | 6 3|4 |
| Credito mobil. francese | — — | — — |
| Obbl. Regia Tabacchi | 472 50 | 471 25 |
| Azioni idem | — — | — — |
| Prestito | 91 37 | 92?(*) |
| Aggio dell'oro | 7 — | 7 1|2 |
| Londra a viste | 25 51 | 25 53 |

Fermissima.
(*) Fine corrente 57 20.
(**) Fine corrente 92 50.

| | *Londra*, | 29 | 31 |
|---|---|---|---|
| Consolidato inglese | | 92 1|2 | 92 3|8 |
| Rendita italiana | | 66 3|8 | — — |
| Turco | | 51 1|4 | 50 3|4 |
| Spagnuolo | | 13 — | 13 7|8 |
| | *Vienna*, | 31 | 1 |
| Mobiliare | | 348 — | 348 50 |
| Lombarde | | 220 20 | 220 50 |
| Austriache | | 410 — | 410 — |
| Banca Nazionale | | 858 — | 857 — |
| Napoleoni d'oro | | 9 03 | 8 99 |
| Cambio di Londra | | 113 75 | 111 75 |
| Rendita austriaca | | 72 40 | 72 35 |
| | *Nuova York*, | 31 | |

Oro 109 7|8.

---

## Strade Ferrate Meridionali

**Avviso importante**

*pei Commercianti dell'Italia superiore*

SERVIZIO MERCI

**a prezzi ridotti per NAPOLI e viceversa.**

*Merci delle prime quattro classi.*

**Da Bologna a Napoli L. 45 45 per tonnellata.**

*Merci delle tre ultime classi.*

**Da Bologna a Napoli L. 29 20 per tonnellata.**

*Articoli più comuni appartenenti alle quattro prime classi.*

Filati, tessuti, panni, seterie, stoffe, vestiti e passamanterie di ogni specie. — Coloniali, chincaglie. — Olii d'oliva ed altri in bottiglie, Salumerie. — Vini di lusso e vini in bottiglie. — Zuccheri, ecc.

*Articoli più comuni appartenenti alle tre ultime classi.*

Agrumi (aranci, limoni, ecc.), frutti meridionali d'ogni specie. Vini comuni in botti e barili. — Birra in fusti. — Granaglie d'ogni specie. — Olii di oliva ed altri in botti e barili. — Paste da vermicellaio. — Saponi comuni. — Semi oleosi, ecc.

☞ La Società delle Ferrovie Meridionali, a mezzo del proprio Rappresentante alla Stazione di Bologna, si incarica della rispedizione per Napoli di tutte le Merci provenienti alla Stazione suddetta e non scritturate direttamente in servizio cumulativo per la via di Foggia.

**A Milano. — Per informazioni** indirizzarsi al signor Gustavo Possenti, via del Monte di Pietà, N. 16, Agente delle Ferrovie Meridionali.

---

SOCIETA' ANONIMA ITALIANA.

**per acquisto e vendita di beni immobili.**

*(Compagnia Fondiaria Italiana.)*

Con deliberazione delli 30 settembre p. p. il Consiglio di amministrazione ha deciso la chiamata del 3° e del 4° versamento sulle azioni sociali di ultima emissione portanti i numeri 12,001 a 40,000.

I signori azionisti sono pertanto invitati a termini del programma di sottoscrizione, ad eseguire il 3° versamento di L. 50 per azione dal 18 al 28 febbraio 1872, ed il 4° versamento di L. 75 per azione dal 1° al 10 giugno 1872.

Ai signori Azionisti che trovassero di maggior loro comodo fare il quarto versamento all'atto in cui eseguiscono il terzo, onde regolarizzare in una sola volta i loro titoli, sarà concesso un abbuono di L. una sull'ammontare del quarto versamento come anticipazione di un trimestre di interesse.

I versamenti in ritardo saranno passibili dell'interesse del 6 per cento: la Società si riserva inoltre di addossare a carico delle azioni che non verranno regolarizzate nelle epoche prescritte quelle altre misure che nel proprio interesse reputerà necessarie.

I versamenti dovranno eseguirsi:

a) A **Roma**, presso la sede centrale della Società, via Banco S. Spirito N. 12.

b) A **Firenze**, presso l'ufficio succursale della Società, via Nazionale N. 4.

c) A **Napoli**, presso l'ufficio succursale della Società, via Toledo, N. 348.

d) A **Milano**, presso l'ufficio succursale della Società, via S. Radegonda N. 10.

e) A **Torino**, presso la Banca U. Geisser e C.

f) A **Genova**, presso la Banca A. Carrara.

Roma, 15 novembre 1871.

*Il direttore* E. MALATESTA.

| | *Berlino*, | 29 | 30 |
|---|---|---|---|
| Austriache | | 241 — | 240 5|8 |
| Lombarde | | 128 3|4 | 129 1|4 |
| Mobiliare | | 203 1|2 | 203 1|2 |
| Rendita Italiana | | 66 5|8 | 66 5|8 |

## TEATRI

**Regio** — *Riposo.*

**Vittorio Emanuele** (ore 6) — *Compagnia equestre-ginnastica* di Emilio Guillaume.

**Scribe** (ore 8) — La drammatica compagnia francese di J. Torris e A. Coste rappresenterà:

*Le marquis de Lauzun.*

(Lettera **A** grande)

**Balbo** (ore 7 1/2) — Opera: *L'elisir d'amore* — Sorprendenti esercizi chinesi.

**Carignano** (ore 7 1/2) — La comica compagnia piemontese diretta da E. Gemelli rappresenterà:

*I misteri d'Ilòi capitè* 1846-1866.

**Gerbino** (ore 7 3/4) — La drammatica compagnia Ciotti, Marchi e Lavaggi rappresenterà:

*Amore senza stima.*

**Rossini** (ore 8) — La comica compagnia piemontese, di T. Milone e F. Parrero rappresenterà:

*Un sciopero.*

**Alfieri** — *Riposo.*

**S. Martiniano** (ore 7 1/2) — Si rappresenta colle marionette: *La Comune di Parigi.*

Domenica e giovedì recita diurna alle ore 3.


**BARBABIETOLE ZUCCHERINE, TRIFOGLIO, MEDICA, MAGGENGA, FENASSO Farmentale, PELLAGRA.**

**DROGHERIA Arnosio.**
via Po, N. 31, Torino. 436

**Si spedisce GRATIS**
l'Indirizzo-Catalogo
dell'Istituto Chirurgico, Ortopedico, Specialistico del chirurgo ROTA, piazza Carlo Felice, N. 7, Torino. 309

**MALATTIE di PETTO**

I **Sciroppi d'Ipofosfito di soda, di calce, e di ferro** del dottore **Churchill** vengono ogni dì più riconosciuti e prescritti dai principali medici per la guarigione dell'**Etisia.**

Ciascuna boccetta è accompagnata da una istruzione, e deve portare la firma del dottore Churchill (autore di detta scoperta), e sull'etichetta la marca di fabbrica del sig. **Swann**, farmacista, 12, rue Castiglione, Parigi. Vendita presso **D. MONDO**, in Torino, via dell'Ospedale, 5, e dai principali farmacisti.
L. 5 la boccetta. 15 M°

**FARMACIA** da vendere in Torino con piazza o senza. — Dirigersi al signor Nicola Paroletti, via Corte d'Appello, N. 2, Torino. 425

Via Po, N. 57
**FABBRICA DA CAPPELLI**
**di Dugone Matteo**
**ben confezionati e a prezzi ridotti.** 452

FABBRICA
**di SALDATURE FORTI**
in ogni genere all'uso inglese, premiata con sette medaglie. **Fonderia e Commercio di Metalli;** armi da caccia e da guerra; tubi in filo e caoutchouc; **fabbrica di passamanterie per vetture e mobili.**

**Da VENDERE due presse** idrauliche, una grossa ed una piccola; **due satineuses** per carta, **due presse** per legatori da libri, **e varii torni. LUIGI BRUN**, via Ospedale, N. 20, Torino. 6

**Capitale** riguardevole da impiegarsi in una casa commerciale od industriale all'ingrosso, preferibilmente in generi tessili. Si chiedono buone referenze.
Scrivere fermo in posta a **G. Silvestro Derossi**, Torino. 388

**Avviso** 389

I signori proprietari di stabili che intendessero vendere od acquistare case in Torino, fondi rustici e cascine nei più ricercati territori, favoriscano al sottoscritto le condizioni potranno ottenere serie e convenienti proposte.

Geometra CANAVERI,
via Bora Grossa, n. 39, Torino.

**Da vendere**
**a mezzo a concertarsi.**

La casina detta Refugio presso Pinerolo, di ettare 21, 33 (giornate 56), affittata per L. 4000; altra detta La Lama in territorio di Vigone, di ettari 42, 72 (giornate 120) affittata per L. 7000; altre due dette Cavalliasso e Colombaro, in territorio di Airasca, di ettari 60, 19, 80 (giornate 150), del reddito di lire 7884.

Ne tratta la vendita il geometra **L. Barocsio**, a Torino, via Andrea Doria, n. 1, p. 2°. 429

**Bottiglieria** con Biglardo da rimettere. — Dirigersi al Fiorista in faccia al Caffè Londra, via di Po, Torino.


# Sottoscrizione Pubblica

# BANCA DEL POPOLO D'ASTI

con figliali in ALBA, CASALE e NIZZA

**costituita col capitale di UN MILIONE, diviso in 20,000 Azioni di lire 50 cadauna**

*ed approvata con RR. Decreti 11 giugno 1868, 6 febbraio 1870 e 27 dicembre 1871*

## Aumento del Capitale Sociale da 1 a 3 Milioni

*stato deliberato dall'Assemblea straordinaria degli Azionisti tenutasi in Asti il 6 genn. 1872*

**CON EMISSIONE DI 40,000 NUOVE AZIONI**

**Essendo già state collocate N. 15,000 Azioni, si apre nei giorni 5, 6 e 7 febbraio prossimo venturo la sottoscrizione pubblica a N. 25,000 Azioni del valore nominale di L. 50 caduna.**

## CONDIZIONI DELLA SOTTOSCRIZIONE
**PREZZO DI EMISSIONE LIRE 72 50**

| | | | |
|---|---|---|---|
| **VERSAMENTI:** | All'atto della sottoscrizione . . . . . | L. 22 | 50 |
| | Al riparto in corrispettivo del diritto di partecipazione all'intero dividendo dell'annata in corso, in ragione dell'80 0/0 degli utili netti, il 20 0/0 essendo devoluto al fondo di riserva (Art. 49 dello Statuto Sociale) . . . . L. 1 50 | | |
| | 1° Decimo . . . . . » 5 » | » 6 | 50 |
| | 2° e 3° Decimo al 28 febbraio . . . . . | » 10 | » |

**Il pagamento degli altri sette decimi dovrà effettuarsi negli ultimi cinque giorni di ogni mese successivo.**

I signori Soci possessori Titolari di azioni appartenenti alle prime dieci serie già emesse godranno di un diritto di prelazione su **N. 20,000 azioni** nella proporzione di un'Azione nuova per ogni Azione vecchia posseduta. Chiusa la sottoscrizione con tutto **il 7 febbraio** il socio che non avrà usato della facoltà che gli è riservata, si intenderà avervi rinunciato. In caso di eccedenza sul numero delle azioni sottoscritte, la riduzione si porterà soltanto su **5000 azioni**, essendo irreducibili le **20,000** inscritte ai primi azionisti.

Le sottoscrizioni relative alle **5000 azioni** qualora si trovino in seguito alla riduzione ridotte a meno di una mezza azione, saranno annullate. Le frazioni che supereranno una mezza azione avranno diritto ad una azione intiera.

**Le sottoscrizioni ed i successivi versamenti si ricevono:**

**in ASTI**
**» ALBA**
**» CASALE**
**» NIZZA** } **presso gli uffici della Banca del Popolo**
**in TORINO** **presso la Banca di Torino.**

Il Presidente del Consiglio
di Amministrazione della Sede Centrale
**P. MUSSO.**

442


**ESTRATTO VEGETALE AL MATICO**
**DI GRIMAULT E C.ie FARMACISTI A PARIGI**

Quando una gonorrea non è ancora inveterata, nè preceduta alle iniezioni o nei casi ove bisogna combattere la malattia è necessario far uso delle **Capsule al Matico.** Esse hanno sopra tutte le altre il vantaggio di contenere il Copaive solidificato, associato all'Estratto di Matico del Perù, e di non provocare giammai il male o peso allo stomaco. — Lire **cinque** la boccetta, in Torino presso l'Agenzia **D. MONDO**, dai farmacisti Bonzani e Taricco, e nelle principali farmacie d'Italia. 13 M°

**ALBERGO del REBECCHINO**

*angolo di via Nizza e via Berthollet, casa Pallone rimpetto ai Portici di S. Salvario.*

**I fratelli ACINO** (già conduttori dell'albergo del Campo di Marte) si fanno rilevatori di detto Albergo, tutto a nuovo, tanto nell'ammobigliamento, quanto nella lingeria, con ample sale da tavola e parecchie camere per alloggio, sì unite che separate, squisita cucina e copioso assortimento di vini da pasto ed in bottiglie, nazionali ed esteri, servito colla massima puntualità unitamente a discretezza nei prezzi, per cui i suddetti sperano di vedersi onorati da numerosa clientela. 19 M°

**CARTONI ORIGINARI GIAPPONESI**
**La ditta Dott. CARLO ORIO di Milano**

tiene in vendita **Cartoni scelti**, abbondanti di seme annuale verde originario giapponese, delle più pregiate qualità di bozzoli.

Tiene pure alcuni Cartoni di Semi originari del Shan-tung annuali, a bozzolo pagliarino. Il tutto a prezzo conveniente.

Dirigersi presso il **Dott. Carlo Orio** in Milano, N. 2, piazza Belgioioso, oppure presso i fratelli Nigra e Prandi Francesco in Torino. 7

**Cartoni Originari del Giappone.** 397

La ditta **C. BARONI**, Torino, via Lagrange, N. 17, tiene in vendita **Cartoni verdi annuali** di importazione diretta e garantiti delle primarie provenienze di Wedda, Jonushawa e Jamagawa, che sono le più accreditate del Giappone.

Prezzi discreti e pagamento anche al raccolto dietro buone referenze.

**CANUTI CANUTI..... Leggete!!!**

La Casa inglese W. SANDERS vi offre un *Cosmetico Chimico (Cosmétique Militaire des Gardes)*, basato sulla composizione dei capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai capelli ed alla barba il loro colore *castagno-bruno o nero* naturale primitivo, senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè biancheria, la semplice applicazione dà *subito* il colore desiderato (effetti garantiti), d'essere piacevolissimo, e si può usare anche in viaggio. Ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. **Prezzo L. 6, 8, 10.**

Dirigersi al sig. **Appino**, profumiere, via Barbaroux, num. 15, Torino. 1 Ger.

**OLIO DI HOGG**
**DI FEGATO FRESCO DI MERLUZZO**

**Contro: Malattie di petto, affezioni scrofolose, tossi croniche, raffreddori, magrezza nei ragazzi, erpeti, indebolimento generale, ecc. Dolce e facile a prendersi. — Attenti alle contraffazioni, si osservi la marca di fabbrica qui contro che ricopre la capsula di cadauna boccetta a forma triangolare, nonchè l'etichetta portante la nostra firma.**

**Hogg**, farmacista, 12, via Castiglione a Parigi. — Depositari generali per la vendita all'ingrosso: **A. Manzoni e C., e Bertarelli di Tommaso, a Milano; Agenzia D. Mondo a Torino.**


## Da rimettere

**Magazzino da vino** ovvero grande locale ad uso Magazzino da vino, con tutti li attrezzi occorrenti alla fabbricazione del vino, cioè tini, botti, magnifico torchio, ecc., nonchè buona quantità di vino. — Dirigersi al signor GIUS. MARTINETTI, corso piazza d'Armi, N. 6. 4083

## Da Rimettere

**fabbrica di tele in seta per buratti**
**unica in tutto il Piemonte.**

Dirigersi alla ditta **Chiantore**, via Lagrange, N. 8. 271

**SCADENZA DI TERMINE**

Il 10 corrente mese scade il tempo utile per fare l'aumento del dodicesimo al prezzo di L. 173,000, qui, con atto di ieri rogato dal notaio sottoscritto, fu deliberata in primo incanto una casa in questa città, via Piana, num. 7, del reddito lordo di circa L. 12,800.

Torino, 1° febbraio 1872.
478 G. Cassinis not. coll.

**SCADENZA DI FATALI**

Con atto d'oggi venne deliberata per L. 17,200 la casa posta in Torino via Giulio, N. 31, composta di cantine, pian terreno e due altri piani superiori, di un reddito calcolato superiore alle L. 2500.

I fatali per l'aumento del vigesimo scadono ai mercredì dell'11 febbraio or prossimo.

Torino, 27 gennaio 1872.
Not. L. Bonaccossa
420 via Bottero, porta N. 8.

402 CITAZIONE

Con atto dell'usciere Regis, addetto alla regia pretura del mandamento di Vistrorio, in data 11 gennaio 1872, a sulla instanza di Favetto Carsella Giuseppe fu Martino, residente in Rueglio, fu citato il Favetto Carsella Battista fu Martino di Rueglio, ed ora di domicilio, residenza e dimora incerti, a comparire dinanzi il pretore di Vistrorio per l'udienza del giorno 15 febbraio prossimo, onde rispondere alla domanda che l'attore gli fa di L. 597 09; tanto a senso dell'articolo 141 del codice di procedura civile.

G. Carnusco p. c.

451 AVVISO

Il sig. cav. Francesco Siolat, quale sindaco della massa dei creditori del teologo don Ferdinando Doglio fu Giovanni Antonio, già dimorante in Torino, invita chi pretenda aver ragione di credito verso del medesimo, a ben volersi presentare munito dei voluti ricapiti di giustificazione, all'ufficio del sottoscritto, via di San Dalmazzo, num. 10, per li opportuni chiarimenti e concerti.

Torino, 31 gennaio 1872.
Gian Giacomo Migliassi p. c.

## Banco di Sconto e di Sete in Torino

**L'adunanza generale ordinaria degli Azionisti è convocata pel giorno 15 febbraio a mezzogiorno.**

**Il deposito delle Azioni per intervenire all'adunanza si fa nelle casse del Banco sino a tutto il CINQUE FEBBRAIO, dalle ore 10 al mezzodì, e dalle 2 alle 4 pomeridiane.**


**SEME BACHI**

La signora **Nasi** (Piazza Maria Teresa, N. 45) ha fatto confezionare una grande quantità di Seme Bachi (seconda riproduzione); intorno alla superiore qualità del medesimo il Direttore della Stazione Sperimentale Agraria di Torino ha rilasciato al cav. G. B. Panizzardi la seguente dichiarazione:

« Torino, 27 gennaio 1872.

« Il Seme presentato dalla S. V. Ill.ma in nome della signora Nasi, venne accuratamente esaminato, e risultò affatto esente dei corpuscoli caratteristici della pebrina. Questo risultato è dedotto da cento osservazioni microscopiche.

« Il Direttore
441 « **Alfonso Cossa.** »


## Operazioni di Sconto e di Anticipazioni fatte dalla Banca Nazionale
**NEL REGNO D'ITALIA**

*risultanti all'Amministrazione Centrale il 27 gennaio 1872.*

| | STABILIMENTI | SCONTI | ANTICIPAZIONI | TOTALE |
|---|---|---|---|---|
| Quindicina dal 15 al 27 gennaio 1872. | Firenze | 1,160,900 | 202,100 | 1,363,012 |
| | Genova | 4,883,554 | 806,780 | 5,760,354 |
| | Milano | 5,627,804 | 213,296 | 5,841,100 |
| | Napoli | 1,591,976 | 1,056,559 | 2,648,535 |
| | Roma | 96,579 | 84,426 | 181,005 |
| | Torino | 1,589,231 | 643,799 | 2,233,030 |
| | Venezia | 310,544 | 101,680 | 412,224 |
| | Alessandria | 161,406 | 85,968 | 247,374 |
| | Ancona | 474,339 | 59,870 | 534,209 |
| | Ascoli-Piceno | 90,432 | 6,040 | 96,472 |
| | Avellino | 44,760 | 51,031 | 95,791 |
| | Bari | 1,017,502 | 31,932 | 1,049,434 |
| | Benevento | 46,095 | 41,468 | 87,563 |
| | Bergamo | 43,095 | 76,145 | 120,083 |
| | Bologna | 705,501 | 136,040 | 93,201 |
| | Brescia | 245,107 | 161,957 | 407,064 |
| | Carrara | 86,201 | 27,015 | 112,218 |
| | Caserta | 110,993 | 63,782 | 183,088 |
| | Chieti | 109,614 | 43,987 | 153,601 |
| | Como | 168,284 | 11,920 | 180,204 |
| | Cremona | 17,152 | 90,990 | 108,142 |
| | Cuneo | 110,950 | 42,531 | 152,681 |
| | Ferrara | 362,362 | 9,984 | 372,346 |
| | Foggia | 253,388 | 44,464 | 248,152 |
| | Forlì | 139,205 | 40,340 | 180,145 |
| | Lecce | 264,878 | 56,141 | 321,070 |
| | Livorno | 434,042 | 330,536 | 766,578 |
| | Lodi | 80,319 | 52,898 | 133,217 |
| | Macerata | 103,150 | 25,180 | 128,330 |
| | Mantova | 69,762 | 11,490 | 81,272 |
| | Modena | 129,418 | 155,948 | 285,366 |
| | Novara | 53,486 | 40,569 | 94,057 |
| | Padova | 235,724 | 160,632 | 396,356 |
| | Parma | 268,170 | 82,955 | 351,126 |
| | Pavia | 1,000 | 159,225 | 160,225 |
| | Perugia | 656,267 | 12,147 | 668,414 |
| | Pesaro | 56,948 | 6,041 | 62,989 |
| | Piacenza | 167,205 | 119,890 | 287,095 |
| | Porto Maurizio | 85,440 | 100,075 | 185,515 |
| | Ravenna | 208,979 | 28,010 | 236,985 |
| | Reggio nell'Emilia | 163,076 | 89,218 | 253,194 |
| | Rovigo | 47,439 | 4,289 | 51,722 |
| | Salerno | 314,658 | 112,404 | 427,062 |
| | Savona | 168,343 | 19,571 | 187,914 |
| | Teramo | 104,715 | 92,722 | 197,437 |
| | Treviso | 3,412 | 27,140 | 30,552 |
| | Udine | 135,446 | 125,651 | 261,097 |
| | Vercelli | 442,957 | 96,341 | 539,298 |
| | Verona | 183,299 | 242,885 | 426,184 |
| | Vicenza | 32,738 | 41,872 | 74,610 |
| | Vigevano | 146,843 | 37,431 | 184,274 |
| | TOTALE L. | 24,052,629 | 6,421,936 | 30,474,565 |
| Quindicina dall'8 al 20 gennaio 1872. | Palermo | 827,604 | 304,390 | 1,132,384 |
| | Aquila | 91,627 | 26,038 | 117,665 |
| | Cagliari | 597,717 | 126,818 | 724,535 |
| | Caltanisetta | 97,939 | 15,896 | 113,835 |
| | Campobasso | 55,975 | 51,376 | 107,351 |
| | Catania | 507,141 | 80,422 | 587,563 |
| | Catanzaro | 239,268 | 112,544 | 351,812 |
| | Cosenza | 206,137 | 101,302 | 307,439 |
| | Girgenti | 178,795 | 2,484 | 181,279 |
| | Messina | 2,402,443 | 34,514 | 2,436,957 |
| | Potenza | 157,061 | 13,015 | 170,076 |
| | Reggio di Calabria | 278,059 | 1,028,016 | 1,306,075 |
| | Sassari | 115,921 | 104,298 | 220,219 |
| | Siracusa | 228,406 | 33,200 | 261,786 |
| | Trapani | 28,059 | 19,941 | 48,000 |
| TOTALE GENERALE L. | | 30,030,212 | 8,427,200 | 38,536,412 |
| 473 | | | | |


**INCHIOSTRO INDELEBILE**

**Per marcare la lingeria senz'alcuna preparazione. Non scolora col bucato, nè si cancella con qualsiasi processo chimico. — Prezzo L. 1 con istruzione. Deposito in Torino dalla sig. vedova APPINO profumiera, via Barbaroux, N. 18.** 6 Ger.

**OLIO di FEGATO di MERLUZZO FERRUGINOSO**
**preparazione del farmacista ZANETTI di Milano.**

L'olio di fegato di merluzzo, come ben lo dinota il nome, contiene disciolto del ferro allo stato di protosalo: oltre quindi alla proprietà tonico-nutriente dell'olio di fegato di merluzzo per se stesso, possiede anche quella che l'uso del ferro imparisce all'organismo ammalato, già conosciuta fin dall'antichità in tutti i trattati di medicina pratica e di cui si serve tanto spesso il medico anche oggidì.

**Prezzo della Boccetta L. 3.**

In Torino, presso l'Agenzia **D. MONDO**, Firenze, farmacia della Legazione Britannica, Orlandini; Pisa, R. G. Carrai; Genova, Brizzi; Parma, Ginneschi; Alessandria, Basilio; Ancona, Bellingi; Bergamo, Terni; e in tutte le farmacie. 5 M°

**PIANO-FORTI**
**IN LIQUIDAZIONE**
**Via Seminario, numero 4, piano 2°.** 373

**Presso G. DEGIOVANNI, I, via Finanze, Torino.**
**CIONDOLI A DUE INIZIALI**
**in Pakfond argentato**

Servono a **Timbrare a Secco** carta ed enveloppes — L. **1 50 cadauno** franchi di posta — Si prega d'indicare in modo chiaro le iniziali che si desiderano. 1 Deg.


455 FALLIMENTO
*di Maddalena Bruno, vedova di Antonio Maiano, già negoziante di commestibili in Torino, via Provvidenza, 34.*

Il tribunale di commercio di Torino con sentenza di ieri ha dichiarato il fallimento di detta vedova Maddalena Maiano, ha ordinato l'apposizione dei sigilli agli effetti mobili ed immobili del commercio di detto fallito, ha nominato sindaco temporaneo il signor cavaliere Guglielmo Rocca, residente in Torino, ed ha fissato la monizione ai creditori di comparire nella nomina dei sindaci definitivi, alla presenza del giudice delegato signor cav. Alessandro Presbitero alli 15 di febbraio prossimo, alle ore due pomeridiane, in una sala dello stesso tribunale.

Torino, 31 gennaio 1872.
Avv. Massarola vice-canc.

303 SUBASTAZIONE.
*Estratto di bando venale.*
(2ª Pubbl.)

Si rende noto a chi di ragione:

1. Che avanti il tribunale civile di Susa il giorno 6 marzo p. v., ore 9 mattutine, sull'instanza di Giovanna Vergnera fu Giuseppe, moglie di Rocchia Alessandro, domiciliata in Novalesa, si procederà alla vendita in via di subastazione degli immobili sottodescritti propri dei signori Maurizio e Giuseppe fratelli Didier fu Isidoro, domiciliati in Novalesa.

2. Che per la distribuzione del prezzo ricavando venne dichiarato aperto il giudizio di graduazione, e nominato a giudice delegato per le operazioni del medesimo il giudice del tribunale prelodato signor avv. Francesco Bellati, con ingiunzione ai creditori di depositare nella cancelleria del tribunale medesimo le loro motivate domande di collocazione, ed i documenti giustificativi delle medesime nel termine di giorni 30 dalla notificanza del bando venale.

*Descrizione dei stabili da subastarsi.*

Lotto unico.

*In territorio di Novalesa.*

1. Casa rurale, alla regione Fraita, composta di stalla con grangia, della superficie di centiare 38, correnti a levante la strada comunale, a mezzodì la cappella di Sant'Antonio, a ponente don Michele Chiapusso e Montalone Sebastiano, a mezzanotte Chiapusso Giuseppe fu Amedeo, gravato del tributo regio di un centesimo.

2. Ivi, prato, detto prato Eldrado, della superficie di are 63, centiare 24, correnti a levante Col Giuseppe, a mezzodì Giovanni Battista Chiapusso fu Antonio, a ponente gli eredi di Giovanni Battista Giordano, a mezzanotte gli eredi del fu Giordano Eldrado, gravato del tributo regio di centesimi 35.

3. Campo, ravaira ed ermo, alla regione Colombetti e Fraita, coerenti a levante il comune di Novalesa, Chiapusso Giovanni Battista e Giuseppe fu Amedeo, a mezzodì Giovanni Battista Chiapusso fu Antonio e gli eredi di Giovanni Giordano, a ponente Provenale Stefano fu Marco, a mezzanotte gli eredi di Giovanni Battista Giordano, della superficie di are 10, cent. 43, gravato del tributo prediale di centesimi 10.

Esposto in vendita sul prezzo di L. 500 dalla instante offerto, a superiore di sessanta volte il tributo regio di cui sono gravati li beni sovradescritti.

Susa, 20 gennaio 1872.
Vincenzo Milone p. c.

NOTIFICANZA DI SENTENZA
*e precetto.*

Con atto dell'usciere Benzi, in data d'oggi, sull'instanza del signor conte Paolino Nomis di Pollone, residente in Torino, fu notificato nella forma prescritta dall'art. 141 del codice di procedura civile, al signor Carlo Vigna orefice, già residente in questa città, la sentenza del tribunale civile di Torino, 19 gennaio 1872, colla quale si dichiarò risolta la locazione, e si condannò il detto Vigna in contumacia al pagamento dei fitti.

Collo stesso atto, essendo la sentenza provvisoriamente esecutoria, si fece ingiunzione al pagamento di L. 125 fra giorni cinque, a pena degli atti esecutivi.

Torino, 31 gennaio 1872.
420 Regis usc. Migliassi p. c.

INTENDENZA DI FINANZA
*di Torino.*

**Avviso**

Che fu dichiarato lo smarrimento della quitanza rilasciata dalla tesoreria provinciale di Torino nel giorno 11 dicembre 1871, sotto il N. 9255, a favore del sig. Garelli Tito, esattore di Fenestrelle, per la somma di lire sette mila quattro cento quaranta sette cent. trenta, versate in conto imposta diretta.

Chiunque avesse rinvenuto la sovra indicata quitanza è invitato di farla pervenire a questa Intendenza per essere consegnata alla parte.

Torino, 29 gennaio 1872.
*L'intendente*
427 **Calvi.**

NOTIFICANZA DI CITAZIONE

Ad instanza di Ettore Berlet, residente a Torino, quale rappresentante la ditta Ronco e Charbonnier, corrente in Torino, con elezione di domicilio presso il procuratore capo Giovanni Marchetti, con atto dello usciere Boggio Giorgio, addetto alla pretura Moncenisio, in data 31 gennaio 1872, venne citata la ditta eredi fu Francesco Ruffoni, corrente a Magattino, a comparire avanti il pretore, sezione Moncenisio di Torino, all'udienza delli 24 febbraio 1872, ore 8 antimeridiane, stata fissata con decreto pretoriale, per rispondere alla domanda di L. 134 per ritardo merci, interessi e spese con sentenza esecutoria.

Tale notificanza fu eseguita a norma dell'art. 142 cod. proc. civ.

Torino, 1° febbraio 1872.
469 A. Dovecchi sost. Marchetti.


Torino — Tip. G. Favale e C.